



Roberto Brolli

Presidente Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini

***L'urgenza della estensione della rete CER
anche in funzione degli usi non agricoli***



Ringrazio innanzitutto della partecipazione oggi qui a Rimini per questo nostro convegno le massime autorità a livello locale e soprattutto della presenza del nostro Presidente dell'ANBI, dottor Gargano, che per la prima volta viene a Rimini in un'occasione di questo genere. Quindi siamo molto contenti e orgogliosi di questo.

Dopo l'intervento del Presidente della Provincia, che di fatto ha fatto una panoramica molto ampia e ha detto delle cose giustissime, credo che abbia fatto un ampio ragionamento su quelle che sono appunto le problematiche, io voglio dire questo, che oggi per noi è un giorno molto importante per Rimini e la sua provincia, per il Consorzio di Bonifica in particolare perché non solo si è preso l'impegno di organizzare e mettere a confronto i maggiori esperti e delegati a discutere il problema emergenza idrica in questo convegno, ma perché il Consorzio sarà uno degli attori principali a far sì che non cali l'attenzione e l'interesse su una delle più grosse problematiche che ci vedrà tutti coinvolti nei prossimi anni.

Il problema della disponibilità dell'acqua e del suo utilizzo nel tempo sarà sempre di maggior rilevanza, ciò in relazione a problemi di inquinamento ed alla variabilità meteorologica a cui si sta assistendo negli ultimi anni.

Diviene pertanto sempre più importante nel nostro paese una gestione ed un uso razionale della risorsa idrica, anche in aree e territori che in passato ne hanno avuto abbondante disponibilità.

Per rimanere al dato siccità, che è uno dei maggiori argomenti mediatici di questi giorni e lo sarà anche per i prossimi mesi, occorre fare un bilancio sui fabbisogni d'acqua e dei mezzi per soddisfarli, che costituisce compito primario e che non può essere aggirato dai soggetti preposti, politici, istituzioni, enti, eccetera.

Vi sono paesi nel mondo che hanno stanziato ingenti risorse per studiare l'impatto possibile dei cambiamenti dei regimi idrici sui bisogni socio-economici. A questi va aggiunta la gran diffusione di misure mirate al contenimento dei consumi, che, soprattutto nel nostro paese, sono ancora minimi rispetto alle reali esigenze.

Potrei citare alcuni numeri per tratteggiare velocemente il fenomeno acqua e risorse idriche nella sua dimensione internazionale, per poter far capire che nel mondo, dopo le battaglie sul petrolio, ora si sposta il tiro sul problema acqua.

Il consumo dell'acqua negli ultimi anni è aumentato di sei volte ad un ritmo più del doppio del tasso di crescita della popolazione mondiale. La mancanza d'acqua è una delle minacce ambientali più serie, ne stiamo usando di più di quanto la terra può darci.

La riserva idrica è impoverita dallo sfruttamento delle falde acquifere e dall'incapacità delle stesse di rigenerarsi.

Noi dobbiamo considerare che in Italia il 97% dell'acqua dolce è nelle falde.

Nell'organizzare questo incontro di oggi ci siamo a lungo interrogati sul senso e sui contenuti di riflessione da proporre.

Il Consorzio della Provincia di Rimini non solo possiede cultura e conoscenza sui problemi che affliggono l'ambiente e il territorio della provincia, ma crediamo anche che abbia la capacità progettuale ed organizzativa per contribuire efficacemente alla risoluzione di diversi problemi.

Una delle tematiche più importanti, il progetto strategico del nostro Consorzio di Bonifica, che vi accennava prima anche il Presidente della Provincia Fabbri, e quindi del suo territorio al fine di poter garantire maggiori risorse idriche è sicuramente poter fare arrivare in tempi brevi l'acqua del Po. Questa è una necessità urgente, che non è più possibile rimandare.

In questo modo le risorse del Canale Emiliano Romagnolo, che è la struttura preposta, potranno garantire la tenuta e l'ulteriore sviluppo economico dell'intero territorio provinciale assicurando a tutti i settori adeguati volumi idrici. Sono anni che se ne parla, a tutti i livelli. Lo storico del Consorzio fa notare che già diversi anni fa, sempre a Rimini, nell'ambito di un'altra manifestazione, il problema fu posto dall'allora Ministro, che guarda caso è anche quello attuale, l'onorevole De Castro, che oggi doveva essere presente qui ai nostri lavori, ma un impegno del Presidente Prodi lo ha trattenuto a Roma, che è lo stesso punto di allora, ebbe a riconoscere l'importanza e la valorizzazione di questi impianti e disse in quel convegno di quel momento che non solo era un obiettivo da perseguire il proseguimento del Canale Emiliano Romagnolo, ma addirittura un obbligo che ci dovevamo imporre.

Sono passati da allora credo circa 10 anni, io non c'ero in questi incarichi, però credo che i problemi idrici nel frattempo siano solo diventati più allarmanti e più difficili, quindi...

Lascio poi al Presidente del CER, il dottor Pederzoli, dare le descrizioni e le informazioni tecniche eventualmente dettagliate sullo status e la progettualità del CER in questo momento.

Quello che posso dire è che il Canale Emiliano Romagnolo è finalmente arrivato al torrente Uso e cioè al confine settentrionale del riminese.

Detto da alcuni il risultato si può considerare storico, perché dopo 133 chilometri di percorso, l'acqua del Po è giunta per la prima volta alle soglie della provincia di Rimini.

Ora occorre creare le necessarie condizioni per entrare definitivamente nel nostro territorio, considerando che il riminese ha particolari esigenze idriche civili per la presenza soprattutto di milioni di turisti che affollano la nostra riviera, nonché alla particolarità legata al settore agricolo per la grande qualità dei prodotti di antica tradizione, come ortaggi, vino, olio. Infatti solo l'ingresso d'acqua del CER proveniente dal Po, può risolvere la forte competizione esistente per l'uso dell'acqua, specie tra agricoltura e turismo, annullando completamente la carenza di risorse e divenendo una nuova fonte di sviluppo economico.

In questi ultimi tempi crediamo di aver raccolto favorevoli consensi, sia sulla validità e sulla rilevanza strategica del progetto, assieme alle sinergie operative create con le Amministrazioni locali, soprattutto con la Presidenza della Provincia che ha dato notevole risalto e sensibilità al problema inserendolo negli spunti di indirizzo del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ora, per proseguire sul percorso tracciato al di là dei prossimi 3,5 chilometri già progettati e finanziati, a cui a breve si procederà ad appaltare i lavori, occorre che tutti assieme creiamo le condizioni affinché si possa procedere nella completa realizzazione del progetto.

In questi anni questo Consorzio di Bonifica si è impegnato, ha partecipato attivamente a tutti i livelli, si è messo a disposizione collaborando con gli altri consorzi affinché i progetti sul territorio regionale avessero il loro regolare percorso.

Ora crediamo che sia arrivato il nostro momento e crediamo vi siano, ora come non mai, tutte le condizioni, anche quelle di un'integrazione sinergica degli altri attori presenti sul territorio riminese, disponibilità già dimostrata in diversi momenti e su diversi tavoli.

Sappiamo benissimo che è fondamentale l'apporto finanziario del nostro Ministero delle Politiche Agricole. Noi abbiamo fiducia in questa maggioranza di Governo perché ha dimostrato con i fatti

che la politica agricola rientra fra le priorità in assoluto ed anche con l'ultima Finanziaria, i quasi 1.000.000 di euro stanziati recentemente sul piano irriguo nazionale, sono un fatto di notevole e decisiva importanza per il futuro, sia sulla prevenzione che sull'emergenza idrica nel nostro paese.

Di fondamentale importanza sono poi le priorità che si andranno a stilare a livello regionale su questi progetti strategici sul territorio. In varie occasioni l'Assessore Rabboni, che è qui presente e ringrazio, si è dimostrato attento e disponibile nei confronti di una provincia che nel settore acqua non ha mai richiesto ingenti interventi pubblici. Quando si è potuto, in più riprese, le istituzioni locali e le strutture preposte hanno provveduto direttamente. Pertanto riteniamo che per questo intervento si debba fare uno sforzo collettivo particolare.

Riteniamo molto importante la posizione assunta anche dall'Assessorato alle Attività Produttive e all'Agricoltura della Provincia di Rimini, dell'Assessore amico Mauro Morri, che è presente e ringrazio anche lui, dove ha ribadito a più riprese che nell'ambito dello sviluppo di una comunità, del suo progresso civile e sostenibile, le acque e il loro uso, la loro qualità e quantità, costituiscono elemento essenziale.

Proprio per questo il CER è un veicolo di acqua preziosa e indispensabile nell'area territoriale di Rimini. Ribadendo anche, tramite e per bocca dell'Assessore, che per questo i finanziamenti del prossimo futuro debbono avere finalmente come obiettivo prioritario la prosecuzione e quindi l'ingresso del CER nella provincia di Rimini.

Potrebbe sembrare quantomeno avventuristico sostenere che l'emergenza idrica la possiamo risolvere prelevando acqua dal Po quando lo stesso sta attraversando un periodo di siccità senza precedenti. Crediamo e ci auguriamo però che lo stato di emergenza rientri in un andamento fisiologico del sistema e che tutti gli accorgimenti e gli studi in essere attorno al problema Po possono fare rientrare l'allarme, considerando poi che la struttura CER ha implementato al suo interno un sistema di regole e di gestione per un'equilibrata distribuzione dell'acqua fra i propri associati.

Anche nella nostra provincia occorre tutelare la qualità dell'acqua evitando inquinamenti antropici e sprechi inutili.

Una sana politica dell'acqua consente un razionale utilizzo delle risorse contemplando anche in periodi di scarsità idrica le diverse esigenze nel rispetto della legge: prima uso civile e poi subito quello agricolo, impedendo ogni abuso ed aumento del degrado del territorio.

Ho finito, ancora un minuto di orologio, volevo fare un passaggio finale sul ruolo dei Consorzi futuri.

Sono convinto che tutta la nostra comunità sarà maggiormente attenta ai problemi ed è indispensabile anche educarci ad un mondo nuovo, fatto di maggiori attenzioni su problemi che fino a qualche tempo fa sembravano impensabili e che ora invece sono realtà.

Anche i Consorzi di Bonifica avranno, per il futuro, un ruolo di importanza sempre maggiore su ogni realtà territoriale, diventeranno sempre di più punti di riferimento per coordinare sul territorio le azioni consortili con quelle di competenza di altre istituzioni ed enti, affinché si possano sviluppare poi quelle sinergie politico organizzative che consentano interventi per una sana politica, attenta all'ambiente e all'economia.

Anche il nostro Consorzio di Rimini vorrà essere un attore principale nel contesto della nostra realtà, sarà presente ed interverrà attivamente in tutti i processi di interventi possibili a sostenere un moderno processo di cambiamento della risorsa idrica.

Grazie.